



**PROVINCIA di BIELLA**  
Assessorato alla Pianificazione Territoriale  
**Piano Territoriale Provinciale**  
( L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s. m. m. e. i. D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267



**IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE**  
**DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

Data redazione: Aprile 2004

Allegato alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 26.04.2004



**PRESIDENTE**  
dott. Orazio Scanzio

**SEGRETARIO GENERALE**  
dott. Paolo Marcuzzi

**RESPONSABILE UNICO DEL  
PROCEDIMENTO**  
Dirigente del Settore  
Pianificazione Territoriale  
dott. Arch. Maria Luisa Conti

**RESPONSABILE DEL  
COORDINAMENTO SCIENTIFICO**  
dott. arch. Ugo Baldini  
**CAIRE**  
Cooperativa Architetti e Ingegneri  
di Reggio Emilia

**ELABORAZIONE INTERNA  
DEGLI UFFICI PROVINCIALI**



## **PRESENTAZIONE**

*Con questo documento, costruito con il coinvolgimento dei diversi settori dell'Amministrazione, la Provincia di Biella intende promuovere un'azione coordinata ed organica, capace di affrontare con la necessaria integrazione ed unitarietà i problemi dello sviluppo e dell'assetto territoriale, mediante strumenti di intervento, di tipo normativo, organizzativo e progettuale.*

*L'esperienza di pianificazione territoriale maturata nel recente passato ha fatto emergere diversi elementi critici. La legge urbanistica regionale ha via via evidenziato limiti di operatività ed efficacia e le politiche di governo del territorio, enucleate grazie alla approvazione in tutti o quasi i comuni piemontesi dei P.R.G. e dei P.R.G.I., sono state progressivamente compromesse dal proliferare di varianti e sub-varianti, cui i Comuni hanno fatto ricorso, anche per ovviare alle rigidità burocratiche e ai lunghi tempi di approvazione delle procedure urbanistiche.*

*La necessità di affrontare un numero crescente di problematiche a livello sovracomunale e la consapevolezza che la competitività di un territorio si giochi sempre più sulla sua capacità di concertare e programmare azioni di sviluppo coerenti, confermano l'urgenza di avviare processi di pianificazione d'area vasta per il governo del territorio.*

*Si auspica, quindi, che la revisione dell'attuale legge regionale in materia apra in tempi brevi una nuova fase di pianificazione territoriale decisamente più orientata all'efficacia e coerente con la riforma del titolo V della Costituzione.*

*In quest'ottica il piano interloquisce attivamente con gli attori pubblici e privati, riconosce e valorizza la progettualità e le intenzioni politiche espresse dal territorio, mette in rete i vari soggetti, lavora sui fattori di successo del sistema locale, incrocia le politiche territoriali e di settore con i vincoli e le sensibilità ambientali, interviene sugli squilibri territoriali e sociali per garantire un quadro condiviso di opportunità individuali e collettive.*

*Biella è forse l'unica realtà della grande tradizione industriale piemontese che arriva nel nuovo millennio senza aver subito o essere stata minacciata da crisi industriali di ampia portata.*

*Ciò è dovuto sia alla forza strutturale del distretto industriale sia ad una serie di opportunità che si sono verificate.*

*Nel primo caso Biella si è giovata dell'alta specializzazione del tessile laniero, della capacità di innovare prodotti e tecnologie produttive e di posizionarsi in una fascia di mercato medio alta, relativamente al riparo dalle oscillazioni congiunturali, della elevata qualità e fedeltà della forza lavoro, della strutturazione in distretto che tende a massimizzare le economie di scala, i fattori di successo, l'immagine complessiva del "made in Biella".*

*Nel secondo caso, nella prima metà degli anni Novanta, hanno giocato a favore del sistema locale una serie di svalutazioni competitive della lira che hanno particolarmente avvantaggiato il distretto biellese, fortemente orientato alle esportazioni.*

*Con la realizzazione dell'unione monetaria europea il territorio si è orientato su nicchie tendenti a privilegiare gli aspetti di eccellenza. I processi di specializzazione produttiva collocano il sistema Biellese in un quadro di apertura internazionale che lo espone ad un ampio ventaglio di opportunità, ma anche di sfide.*

*L'evoluzione dei mercati del tessile - abbigliamento, segnata dalla concentrazione e dal rafforzamento del potere contrattuale del settore distributivo e da una certa contrazione del segmento di mercato di riferimento (abbigliamento "formale" di qualità medio alta, con filati in lana), propone con forza l'esigenza di innovare le produzioni e la presenza sui mercati, ponendo maggiore attenzione a ciò che sta fuori piuttosto che a ciò che sta dentro la fabbrica.*

*La stessa fidelizzazione della forza lavoro e la sua qualificazione professionale, acquisita sul campo, paiono nell'immediato futuro, fattori insufficienti se consideriamo lo scarto tra i processi di innovazione produttiva e gestionale necessari e gli ancora troppo bassi livelli di scolarizzazione.*

*La globalizzazione dei mercati non richiede solo una adeguata capacità competitiva al sistema delle imprese, ma reclama una ricalibratura dei livelli di decisione politica ed istituzionale ed una proposta di innovazione di tutto il sistema territoriale.*

*Il territorio infatti rappresenta un importante fattore competitivo. La qualità*

*dell'ambiente economico locale influenza la capacità competitiva delle imprese. La qualità delle infrastrutture viarie e di trasporto, ad esempio, incide sulla possibilità di usufruire di sistemi logistici efficienti così come il grado di scolarità e competenze influenza la possibilità di offrire o utilizzare servizi avanzati.*

*E' evidente che il territorio biellese trova un riscontro ancora del tutto inadeguato nel sistema di relazioni fisiche, siano esse viarie o ferroviarie.*

*La preponderanza delle relazioni immateriali su quelle materiali sembra segnare la storia locale. Ne è un esempio il fatto che Biella abbia un prefisso teleselettivo a tre cifre, in quanto è stata una delle prime aree a grande concentrazione di utenza, ma contemporaneamente è uno dei pochi capoluoghi di provincia non ancora serviti dal sistema autostradale.*

*Il problema, seppur rilevante, non è però solo quello di ottenere una buona infrastrutturazione. Il problema, in una società postindustriale come la nostra, è anche quello di dotare il territorio di quei fattori "climatici" che possono essere la vera discriminante competitiva: innovazione, creatività, cultura, qualità della vita, ecc.*

*In questo senso è anche necessario che Biella trovi una collocazione meno periferica nello spazio regionale piemontese. Contribuendo ad affermare un'immagine regionale rinnovata. Un'immagine che assegni ruoli di innovazione e propulsione non solo al suo "core" metropolitano, ma anche ai sistemi locali. Abbandonando definitivamente il modello centro periferia, un modello che rischia di offrire una comprensione troppo parziale dei processi di trasformazione e di innovazione territoriale che si sono realizzati negli ultimi venti anni.*

*Dal punto di vista istituzionale infatti, se l'Unione Europea diventa sempre più il riferimento decisionale per le politiche di sviluppo regionale, la dimensione locale assume un ruolo altrettanto strategico, che non deve essere sottovalutato o subordinato, ma anzi esaltato, in ragione della necessaria unità europea. La relazione tra questo sistema istituzionale e l'Europa è la chiave di volta del futuro.*

*Serve un atteggiamento nuovo verso la prospettiva europea: essa rappresenta un'opportunità di sviluppo e modernizzazione per il Biellese. Occorre quindi essere consapevoli che per utilizzare appieno tale opportunità c'è bisogno di un salto di qualità nelle nostre politiche verso l'Europa, che si fondino su una maggiore consapevolezza del sistema politico istituzionale, sulla qualità della progettualità espressa, sul sistema di informazioni e relazioni di cui ci si dota, sulla capacità di*

*stabilire rapporti di partenariato adeguati e convincenti.*

*Anche attraverso il Piano Territoriale Provinciale la comunità biellese può sostenere le chances di successo del suo sistema economico, creando le condizioni per l'innovazione dei sistemi locali, sviluppando la ricerca e la formazione, potenziando il sistema infrastrutturale, salvaguardando la sicurezza del territorio, garantendo la conservazione, la riproduzione e la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali, mitigando le condizioni di svantaggio strutturale e sociale, superando le logiche di approccio burocratico ai problemi, favorendo la partecipazione e la cooperazione sociale e migliorando l'efficacia del processo decisionale.*

## GUIDA ALLA LETTURA

*Per favorirne la lettura, il documento sul Sistema degli Obiettivi e delle Politiche è stato organizzato in forma di schede, che sintetizzano i diversi aspetti delle politiche individuate.*

*L'intestazione delle singole schede propone l'obiettivo che è stato brevemente commentato nella sezione introduttiva alle schede di analogo argomento e il titolo della politica, preceduto da una sigla alfanumerica, che la identifica e ne consente un immediato richiamo.*

*La sezione destra della scheda contiene l'illustrazione dei contenuti sostanziali della politica, cioè gli intenti che essa si prefigge e le azioni che intende sviluppare, mentre in calce al testo sono richiamati i riferimenti bibliografici essenziali.*

*Nella sezione sinistra della scheda viene proposta una rappresentazione grafica che, sullo sfondo del territorio provinciale nella sua articolazione amministrativa, visualizza le componenti territoriali interessate da ogni specifica politica. A corredo della carta, nella sua cornice superiore, sono invece individuati i Comuni coinvolti per l'attuazione delle stesse.*

*In calce alla cartografia, due sezioni della scheda individuano: gli altri soggetti, oltre i Comuni, con i quali è necessario concertare le azioni previste e gli strumenti che verranno utilizzati per rendere operativa la politica.*

*Un riquadro posto al margine inferiore destro della scheda contiene, infine, un'indicazione sintetica del campo tematico cui la scheda fa riferimento.*

## INDICE ANALITICO DELLE SCHEDE ILLUSTRATE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE

SOSTENERE LE CHANCES DI SUCCESSO DEGLI ATTORI ECONOMICI E SOCIALI BIELLESI NEL MERCATO GLOBALE, MIGLIORANDO LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA LOCALE

- A.1.1 *Sviluppo e innovazione del sistema locale*
- A.1.2 *Qualificazione dell'offerta di opportunità insediative*
- A.2 *Sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica*
- A.3 *Qualificazione economica ed ecologica del sistema agricolo*
- A.4 *Sviluppo e innovazione delle attività estrattive*

SVILUPPARE LA RICERCA E LA FORMAZIONE, FAVORENDO LA CRESCITA CULTURALE E LE POTENZIALITÀ DEI CITTADINI BIELLESI

- B.1 *Formazione e attività di sostegno del mercato del lavoro*

POTENZIARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ, MIGLIORANDO LA SUA CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE E DI SCAMBIO E GARANTENDO MAGGIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA

- C.1 *Potenziamento e integrazione del sistema Biella con i corridoi plurimodali di carattere nazionale ed internazionale*
- C.2 *Integrazione delle valli e della pianura con il sistema pedemontano*
- C.3 *Integrazione del sistema di trasporto pubblico*
- C.4 *Miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema della mobilità*

SALVAGUARDARE LA SICUREZZA DEL TERRITORIO MITIGANDO I FATTORI DI RISCHIO FISICO, BIOLOGICO E SOCIALE, SVILUPPANDO LOGICHE DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE SOCIALE

- D.1.1 *Mitigazione delle condizioni di rischio idraulico*
- D.1.2 *Mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico di alterazione e inquinamento delle risorse sotterranee*
- D.1.3 *Mitigazione del rischio ambientale determinato dalla instabilità dei versanti*
- D.2 *Allestimento di un sistema provinciale di protezione civile*

GARANTIRE LA CONSERVAZIONE E LA RIPRODUZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E ASSUMERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COME METRO PER UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E DURATURO

- E.1 *Gestione integrata delle risorse idriche*
- E.2 *Gestione del sistema di produzione, raccolta e smaltimento rifiuti*
- E.3 *Gestione dell'energia*
- E.4 *Tutela e miglioramento della qualità dell'aria*
- E.5 *Mantenimento delle diversità biologiche*

VALORIZZARE IL TERRITORIO BIELLESE, LA SUA IDENTITÀ CULTURALE E LE SUE PECULIARITÀ, CONSIDERANDO LE DIVERSE FORMAZIONI SOCIALI ED ARTICOLAZIONI TERRITORIALI COME ELEMENTO DI RICCHEZZA DEL SISTEMA PROVINCIALE

- F.1.1 *Allestimento di un sistema integrato di offerta ambientale*
- F.1.2 *Allestimento di un sistema di servizi ambientali*
- F.2 *Riordino e qualificazione del paesaggio urbano*
- F.3 *Tutela e valorizzazione dei beni culturali*

GARANTIRE A TUTTI PARI OPPORTUNITÀ, MITIGANDO LE CONDIZIONI DI SVANTAGGIO DI NATURA STRUTTURALE E SOCIALE

- G.1 *Riordino e qualificazione dei servizi di base*
- G.2 *Miglioramento del sistema di accoglienza*

INTEGRARE TRA LORO LE SCELTE SETTORIALI, SUPERANDO LE LOGICHE DI APPROCCIO BUROCRATICO AI PROBLEMI

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE SOCIALE E LA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE, DEFINENDO TRAGUARDI CONDIVISI, CONTROLLABILI E MISURABILI

MIGLIORARE L'EFFICACIA DEL PROCESSO DECISIONALE, ACCENTUANDO IL CONTENUTO PROGETTUALE DELLE POLITICHE TERRITORIALI, ARRICCHENDO LA DOTAZIONE STRUMENTALE NECESSARIA AL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PORTANDO A MAGGIOR COERENZA LE SCELTE DI BILANCIO

- H.1 *Sviluppo di un sistema integrato di programmazione*
- H.2 *Sostegno della cooperazione istituzionale per la gestione associata dei servizi pubblici locali e dei servizi di rete*
- H.3 *Allestimento di supporti logistici per la pianificazione e la gestione del territorio*